



Milano, la manifestazione dei sindaci che difende Mattarella e punta all'Europa

Si leggono, tra i tanti, i nomi di Piero Bassetti e di Philippe Daverio, di Giuseppe Guzzetti e di Ilaria Borletti Buitoni, di Andrée Ruth **Shammah** e di Salvatore Veca. La crisi politica sembra avviata a soluzione, ma il «manifesto degli otto sindaci» in difesa di Sergio Mattarella, della Costituzione e della collocazione europeista del Paese, trova nuovi consensi. La lista dei sottoscrittori si è allungata in poche ore: una trentina, fino a giovedì, le adesioni di personalità assai note della società civile milanese, schierate a fianco dei sindaci, tutti i sindaci degli ultimi 40 anni, che su impulso di Beppe Sala hanno sottoscritto un appello pubblico in favore del capo dello Stato e in difesa della vocazione europeista e internazionale di Milano. La lettera aperta dei sindaci si troverà anche in piazza della Scala venerdì pomeriggio, a partire dalle 18, alla mobilitazione organizzata dal Pd L'Italia chiamò. Chiunque voglia sottoscrivere l'appello civico Milano, l'Italia, l'Europa degli otto amministratori potrà farlo proprio nel corso del presidio. La piazza milanese, convocata in contemporanea a quella romana di Santi Apostoli, sarà ovviamente anche una prima risposta politica alla nascita del governo giallo-verde. «Dopo l'ennesimo voltafaccia pare che si formi il nuovo governo, ma la manifestazione è convocata in difesa dell'euro. Soprattutto al Nord il futuro non può che essere in Europa, una prospettiva che la nuova maggioranza grillino-leghista non sembra in grado di garantire», spiega il segretario milanese del Pd Pietro Bussolati. «La nostra Costituzione è il nostro patrimonio più importante. Grazie alle regole scritte dai Padri costituenti per salvaguardare la democrazia noi oggi siamo liberi. È bene non dimenticarne mai. Per ribadirlo io sarò in piazza con una copia della nostra Costituzione. E invito i cittadini a fare altrettanto», sottolinea invece il responsabile lombardo del partito, Alessandro Alfieri. In piazza oggi pomeriggio ci sarà certamente Beppe Sala. «Voglio capire in questo momento chi difende gli interessi del Nord. Non mi pare i 5 Stelle, che hanno strizzato un po' troppo l'occhio al Sud col reddito di cittadinanza e non mi pare più di tanto la Lega», ha osservato ieri il sindaco. Parole che hanno sollevato la reazione piccata di Dario Violi, l'ex candidato governatore dei Cinque Stelle: «Il sindaco dovrebbe essere ormai abituato alla scarsa considerazione del Nord, visti i tagli del suo governo agli enti territoriali. Voglio rassicurarlo: con il M5S al governo gli interessi dei lombardi saranno al centro dell'attività politica». La manifestazione civica in difesa della Costituzione sarà anticipata dalla mobilitazione, di segno opposto, di Fratelli d'Italia. Daniela Santanchè, con Carlo Fidanza e gli altri parlamentari lombardi, sarà in piazza San Babila a mezzogiorno per presentare la mobilitazione nazionale e la raccolta di firme per promuovere la Repubblica presidenziale, «battaglia da sempre della destra italiana». 1 giugno 2018 | 09:43 © RIPRODUZIONE RISERVATA